

Statale 275, le proposte di Italia Nostra «Secondo lotto, sì alla strada parco»

Donato NUZZACI

«Per il secondo lotto della statale 275, previsto da Montesano-Tricase a Santa Maria di Leuca, ci sono tutti i margini per realizzare una strada parco che possa risultare compatibile con il territorio e che lo riqualifichi a livello ambientale e paesaggistico. Invieremo a breve ad Anas un documento dettagliato e propositivo per evidenziare ulteriori aspetti necessari che vadano a ridurre gli impatti lungo il percorso». Così Italia Nostra Sud Salento ha espresso, attraverso Marcello Secli, la propria volontà di arrivare ad una condivisione del tracciato del secondo lotto della 275 «per evitare ulteriori ed eventuali ritardi», nel corso della conferenza dei servizi di venerdì indetta a Bari. Al termine



Marcello Secli

degli interventi dei rappresentanti degli otto comuni interessati (Montesano Salentino, Miggiano, Specchia, Tricase, Tiggiano, Alessano, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo), a prendere la parola è stata Italia Nostra che ha evidenziato, entrando nel merito, quattro principali aspetti sul secondo lotto, avanzando an-

che alcune proposte sul primo lotto della statale.

«Abbiamo dato atto positivamente - spiega Secli - che il secondo lotto si svolge su due corsie e non ci saranno le 4 corsie da Montesano in giù, dunque ci sarà un minore impatto in quanto il percorso previsto insiste in parte sul tracciato esistente della 275, andando a ridurre il consumo di suolo e determinando economie. Abbiamo concordato sulle osservazioni fatte dai sindaci presenti che riteniamo condivisibili e appropriate, soprattutto quella del Comune di Castrignano del Capo che ha chiesto di non far passare la strada dall'area della Chiesa "Madonna delle Rasce" di grande interesse storico, e sensibile a livello naturalistico, paesaggistico e ambientale». In generale, Secli ha

introdotta alcune altre questioni di dettaglio «che servono ad evitare problemi con i proprietari confinanti e a mitigare meglio gli interventi, per rendere tutto il percorso un corridoio ecologico e una strada parco. Abbiamo proposto la piantumazione di almeno 20mila essenze e alberi lungo tutto il tracciato della nuova statale e a breve invieremo ulteriori proposte. Quello che ci preme come Italia Nostra è che questa possa diventare un'opera pubblica di cui tutti potremo poi essere orgogliosi, che garantisca la sicurezza e rispetti il territorio riqualificandolo a livello ambientale e paesaggistico».

Lo stesso approccio è stato chiesto da Secli ad Anas, ai Comuni, alla Provincia di Lecce e alla Regione Puglia nei confronti del primo lotto: «Siamo disposti

a dialogare per superare alcune criticità. Abbiamo chiesto che, nell'innesto tra primo e secondo lotto, la bretella prevista da Montesano a Tricase venga ridotta a due corsie. Inoltre, ci sono margini per rivedere con un lavoro di progettazione di pochi mesi, tutte le opere di innesto tra i tratti della statale 16 Maglie-Otranto con la 275. Da rivedere è pure il progetto della 275 che è stato fatto partire da Melpignano (che ricade all'interno della statale 16) e non da Maglie, e poi, per un minore consumo di suolo e dei relativi costi, come Italia Nostra crediamo che si possa ridurre la sezione stradale a 18 metri, stralciando gli attuali 23 metri, e rendere la 275 della stessa larghezza della Maglie-Lecce. Con questo risparmio di suolo ed economico, dunque, potranno essere più facilmente trovati i soldi per realizzare sia il primo che il secondo lotto», conclude Secli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VI | LECCE PRIMO PIANO

STATALE 275

OCCORRE INTERVENIRE SUBITO

SI PUNTA ALLA SICUREZZA

L'operazione di ammodernamento e adeguamento della strada va fatta ma con criteri più adeguati alle esigenze

RISPETTO PER L'AMBIENTE

«Noi auspichiamo un'opera di ricucitura del territorio deturpato e che i materiali utilizzati siano moderni e a basso consumo energetico»

«Ecco la ricetta giusta per completare i lavori»

Italia Nostra avanza una proposta per consumare meno territorio e recuperare altre somme



STRADA AD ALTO RISCHIO Lavori necessari per la sicurezza

MAURO CIARDO

«Per consumare meno territorio e recuperare somme disponibili al completamento, si stralcino dal progetto della statale 275 le parti improprie».

A chiederlo è Italia nostra, che attraverso il rappresentante Marcello Seclì è intervenuta al tavolo tecnico di Bari presso la sede dell'Anas, per chiedere alcuni passi indietro e presentare diversi suggerimenti di natura tecnica.

«Partiamo da un dato certo - ha promesso Seclì - l'operazione di ammodernamento e adeguamento della statale 275 va fatta, senza ombra di dubbio. Mi chiedo però perché viene considerato come intervento "275" anche l'adeguamento del tratto tra Maglie e Melpignano, che in effetti si trova sulla statale 16. Credo che bisognerebbe intitolare diversamente il progetto oppure riprogrammarlo togliendo questo stralcio e portando le rispettive risorse sulla restante parte dell'opera».

Un'ulteriore osservazione è stata presentata circa la bretella di innesto con la zona industriale di Tricase.

«Giunta sul territorio tra Montesano Salentino e Castiglione d'Otranto - è stato l'inciso di Italia nostra dopo aver visionato la bozza del secondo lotto della Maglie-Leuca - la statale si sdoppia e se da un lato prosegue fino alla zona in-

dustriale di Tricase, dall'altro punta verso Leuca passando da Lucugnano. Ora - ha commentato - se la statale vera e propria arriva con quattro corsie a Montesano Salentino allargando le carreggiate esistenti, e poi punta verso Lucugnano con due corsie, come mai - chiede - si realizzerà anche la bretella con l'area industriale tricasina a quattro corsie? Se ormai si esce dal tracciato per realizzare la bretella - propone - perché non si realizza anche questo piccolo tratto a due corsie? Si otterrebbe un enorme risparmio di territorio e di risorse che, anche in questo caso, potrebbero essere riversate sul resto della strada e portarla finalmente a completamento».

La posizione di Italia nostra è stata sempre chiara sulla questione: strada statale sì, ma con grande mitigazione dell'impatto ambientale.

«Da noi giunge il plauso ad Anas per aver pensato l'intero secondo lotto a due corsie - ha proseguito Seclì - però riteniamo fondamentale la piantumazione di molti più alberi rispetto a quanto previsto. Noi auspichiamo un'opera di ricucitura del territorio che in tutti questi anni è stato deturpato, e che i materiali utilizzati siano moderni e a basso consumo energetico. Non vogliamo che alla fine, fatta la strada - ha concluso - non venga fatta un'opera innovativa di cui andare tutti orgogliosi».